Italia Nostra APS

CONSIGLIO DELLE SEZIONI D'ABRUZZO
VIA S.GIUSTA 62
66034 LANCIANO
TEL:0872710902
CEL:3296137581
e-mail:abruzzo@italianostra.org

Data 30/04/2024

A: **CCR-VIA**

Regione Abruzzo
(Comitato di Coordinamento Regionale per la Valutazione d'Impatto Ambientale)
Servizio Valutazioni Ambientali
dpc002@pec.regione.abruzzo.it

-Servizio Foreste e Parchi
dpd021@pec.regione.abruzzo.it

- Comune di Borrello
municipioborrello@postecert.it

- Comune di Rosello
rosello.comune@larpec.com

-

- **Autorità Distrettuale di Bacino Appennino Centrale**
protocollo@pec.autoritadistrettoac.it

-ERSI Abruzzo
protocollo@pec.ersi-abruzzo.it

SASI SpA info@sasispa.it

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
MITE.pec.mite.gov.it

Oggetto: Osservazioni e considerazioni in merito al progetto "Opere di Completamento del PS 29/276 – Lavori di Costruzione Opere Preliminari di Captazione della Falda Basale di Monte Porrara e Sorgente Surienze – Schema Idrico Surienze – Sinello CUP: E99B20000020001. D.G.R. n. 796 del 29.09.2015.

La scrivente Associazione APS, costituita il 29 ottobre 1955 e riconosciuta con Decreto del Presidente della Repubblica 22 agosto 1958 n. 1111, ha lo scopo statutario di concorrere alla tutela e alla valorizzazione del patrimonio storico, artistico e naturale della Nazione.

Interviene pertanto sull'argomento in oggetto, che riguarda una delle preziosità paesaggistiche e naturalistiche più importanti della Regione Abruzzo e di indubbio rilievo e pregio nazionale.

Il progetto allo stato attuale si annuncia come fase preliminare e propedeutica alla successiva captazione della falda basale dei Monte Porrara e interessa la gestione del prelievo di acque per la portata massima di 10 L/sec già da tempo assentito e in atto. In apparenza, pertanto, se esaminato riduttivamente e al di fuori del contesto sociale, ecologico e culturale complessivo, non dovrebbe portare alterazione del regime idrologico del fiume Verde con le sue spettacolari cascate e danni significativi alle specie legate all"ambiente acquatico quale il gambero di fiume (*Austropotamobius pallipes*) e la lontra (*Lutra lutra*) protette a livello IUCN e che sopravvivono nelle aree interessate.

In realtà dall'epoca della pianificazione delle opere idrauliche in esame sono cambiati molti fattori determinanti quali l'acuirsi della crisi climatica e il quadro normativo.

In merito si consideri che il Rio Verde ha subito, per la prima volta, episodi di secca nei periodi estivi nel 2021 e nel 2022. Nello scorso 2023 il fenomeno si è ripetuto e protratto addirittura nel periodo autunnale e invernale quando, nel clima mediterraneo, avremmo dovuto avere il massimo delle precipitazioni meteoriche e il picco delle portate fluviali. Questi prodromi impongono una valutazione che va molto al di là del singolo progetto in esame perché lasciano pensare che potranno verificarsi alterazioni future ecologicamente catastrofiche, sia per quanto riguarda le specie animali e che per gli habitat, per il sito Natura 2000 IT7140212 "Abetina di Rosello e Cascate del Rio Verde" e per le Riserve Naturali Regionali. Si pensi, infatti, al popolamento dei macroinvertebrati bentonici, ignorato ma che includono presenze di diverse specie di Plecotteri e di Efemerotteri oramai rare e talune in via di estinzione, che sono reofile, e hanno legata la loro sopravvivenza al fluire della corrente idrica. Anche mettendo in cima alle preoccupazioni la necessità di garantire la fornitura di acqua pura destinata al consumo umano, è indispensabile una nuova pianificazione di opere, su scala di bacini idrografici interessati (del Rio Verde e del Torrente Turcano), che preveda il monitoraggio del bilancio idrologico, la rinuncia ferma a nuove captazioni dalla falda basale del monte Porrara e l'abbandono anche della captazione attualmente in essere sulla sorgente Surienze. È oramai assodato che la questione dell'acqua non può essere capita e gestita per segmenti e che occorra una visione complessiva e su scala dei confini naturali del bacino.

Si pone quindi l'attenzione sui seguenti provvedimenti ritenuti indispensabili:

- Dotare i bacini in questione di pluviometri/nivometri e di idrometrografi per monitorare quantitativamente l'entità e il profilo del "capitale naturale idrico" effettivamente esistente;

- Determinare il Deflusso Ecologico (parametro introdotto nella normativa come evoluzione del Deflusso Minimo Vitale, quest'ultimo esistente, assieme a misure di portate idriche, solo per il Turcano);

- Operare il rifacimento delle reti idropotabili di tutti comuni interessati, provvedimento richiesto da anni e che da solo è in grado di apportare un guadagno di risorsa erogabile assai considerevoleda consentire di eliminare il fabbisogno di nuove captazioni: SASI S.p.A. nel 2021 con l'intervento di riparazione di appena 40 perdite idriche nel solo comune di Vasto ha recuperato ben 50 L/sec, portata che è di 5 volte maggiore di quella erogata attualmente dalla captazione del Surienze!). Si consideri che tale rifacimento è doveroso anche per la prevenzione sanitaria primaria dal momento che nel corso degli episodi di interruzione di erogazione dell'acqua, dai punti della rete da cui originano le perdite idriche, a causa dell'acqua che scorre per gravità, si generano fenomeni di depressione che comportano l'aspirazione, entro le condotte, di terra nel migliore dei casi ma sovente anche di inquinanti vari inclusi di liquami di fogna;

- Captare, ma solo ove risultasse comprovatamente indispensabile, acque sorgentizie in località diverse come, ad es., dalla "Sorgente della rupe Campanile", situata a circa 500 m.s.l.m. e di pregio paesaggistico e naturalistico, incluso il potenziale attrattivo turistico con l'economia connessa, non paragonabile a quello dell'area del Rio Verde.

- Adottare soluzioni per usi appropriati delle acque, con reti duali, destinando al consumo umano quelle più pregiate sotto ilo profilo chimico-fisico, e distribuire con reti apposite acque di minor pregio destinate all'irrigazione dei parchi e dei giardini, al lavaggio delle strade, delle auto e delle imbarcazioni, e per gli usi produttivi artigianali e industriali;

- Adottare tecniche di depurazione che consentano in riuso delle acque trattate e ricche di nutrienti azotati e fosfatici, per l'irrigazione. In particolare, per i comuni con carico antropico inferiore a 2000 Abitanti Equivalenti, l'adozione di tecnologie naturali di depurazione – peraltro raccomandate dalla legislazione vigente quanto non applicate nella pratica- quali i "fitodepuratori" che consentono grandi economie di gestione, perfetto inserimento nel paesaggio, nessun dispendio energetico e di sostanze chimiche e supportano ampie oscillazioni di carico in ingresso legate alle frequentazioni turistiche.

In conclusione il peccato originale alla base delle opere che qui si chiede di riconsiderare, risiede in una visione settoriale che in materia di acqua è inadeguata e foriera di potenziali disastri ecologici, e di danni economici e sociali.

Italia Nostra chiede di fermarsi finchè si è in tempo, e di ripartire con una nuova e moderna pianificazione basata su una visione olistica e che abbia tra gli obiettivi fondanti l'abbandono di qualsivoglia captazione, anche esistente, nelle aree di altissimo pregio ecologico-naturalistico -paesaggistico, attraverso una gestione della risorsa che tenga conto di tutti gli aspetti della sostenibilità economica, ecologica, sociale e culturale e della crisi climatica. Annuncia fin da ora la più ferma opposizione alla captazione della falda basale del Monte Porrara e ad altre captazioni, inutili se solo si avviasse una gestione integrata e virtuosa dell'acqua sul territorio.

Il Presidente del Consiglio delle Sezioni Italia Nostra Abruzzo
Arch. Pierluigi Vinciguerra